

Lunga rincorsa dei nerazzurri per acciuffare la Juventus

L'Inter è stata fermata da Anzolin (1-1)



SAN SIRO — Menichelli (foto a sinistra) insacca di testa e porta in vantaggio la Juve. Al centro, il pareggio di Mazzola; a destra, una delle tante occasioni mancate dall'Inter: il tiro scoccato da Jair a porta vuota finirà a lato. Osservano Mazzola, Anzolin, Gori e Leoncini, mentre Jair impreca all'occasione sbagliata.

Non è certo la Juventus che ha perso un punto a San Siro

Unico vero sconfitto è stato San Silvestro

Schiacciante ma sterile dominio dei nerazzurri

Il giudizio sui 23 della grande sfida

Menichelli segna al 44' e Mazzola pareggia a 14' dalla fine - Sfortunati e sciuponi gli interisti - Grandi gli interventi del portiere bianconero - In ombra Suarez e Bedin

MARCATORI: Menichelli (1) al 44' della ripresa; Mazzola (1) al 31' della ripresa.
INTER: Sarti G., Landini, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Picchi, Jair, Mazzola, Domenighini, Suarez, Corso.
JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini, Sarti H., Castano, Salvatore, Zigioli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.
ARBITRO: Sbardella, di Roma.

NOTE: giornata di sole, tempo orrendo per il disegno, tutto gomme e trabocchetti, gelato agli angoli, indegno di una città come Milano. La partita appena agli inizi dell'inverno... Parecchi acciaccati, sia pure non seriamente. Cinesinho, Jair, Bedin, Domenighini, Ammoniti Sacco e Suarez per proteste. Benito Sarti per reiterati falli su Jair. Anzolin, il 2-2-22 per l'Inter. Spettatori: 85 mila di cui 61 mila 339 paganti per un incasso di L. 114.817.900.

MILANO, 1 gennaio
Chi si limitasse a guardare il tabellone potrebbe essere indotto a pensare che l'Inter se la sia cavata con un pareggio. Infatti, sull'Inter l'incubo della 0-1 è pesato sino al 14' dalla fine, allorché Mazzola ha azzeccato in mischia un bellissimo e sinistro colpo di collo del piede, infilandolo nell'incrocio dei pali senza resistenza per Anzolin. La partita è diversa. Se c'è una squadra che deve segnarsi col gol, questa è la Juventus, scaltrezza per la morosità, spumeggiante in una decina d'occasioni, grazie alla straordinaria prontezza di Anzolin e alla certezza dei nerazzurri sottoporta, pur almeno alla stregua di un'occasione mancata — va detto onestamente — la ha perseguitata a più non posso.

La Juventus, in sostanza, ha confermato il primato sui propri pregi, questi ultimi detti — e non è un gioco di parole — dalle sue stesse carenze. Il mancamento di Jair, hanno agito in conformità ai mezzi di cui dispongono, scarsi, a dire il vero, se si considera che si tratta di un giocatore della Juventus, inconfessata « signora » del bel gioco per anni e anni. Si è sferzagliata in difesa, la Juve, ma non è riuscita a impossessarsi del bandolo della matassa a centrocampo, dove la froda lucidata di Cinesinho e la spumeggiante « scintille » della posizione di « Cines » pare a possedere una calamita che attrae i palloni vacanti, ruotando attorno ad avere la meglio sui devastanti Suarez e sulla « zecca » e smozzico di Corso. Al gioco pittoresco e imprevedibile di Marinho e a quello francamente sconclusionato dello spagnolo, il « Cines » ha opposto la semplicità nuda e cruda, arma di mezzo secolo rivista per la più utile platea ma efficace, pratica, genuina come quei buoni vini campagnoli, senza scarsezza che strama dal contenitore sincero. Cinesinho, questo piccolo, grande atleta, il cui solo rampino è che sia giunto da noi troppo tardi, è riuscito a mascherare oltre l'immaginabile la pochezza della Juventus: le ha conferito persino un timbro sentimentale e a volte, una « faccia feroce », frutto di qualche sporadica velleità di Zigioli e Menichelli, sapientemente imbroccati dal brasiliano.

Essendo più agevole rompere che costruire, oltreché meno aleatorio, il portiere bianconero ha propri limiti (tecnicamente il pregio...) — ha atteso che l'Inter si sovrappresse per insidiarla coi suoi « frilli » prima linea. È un po' più in prima che Sbardella fischiate al riposo, è andata addirittura a segno con manovra aerea, cancellando un sol colpo, le ri-

quadro non merita. Il caso, appunto e per dirla schietta, di quest'Inter-Juve ultima versione. Una gran partita, intendiamoci, che anche col raffreddore il portiere si vede se non si sente, interessante, appassionante anzi, del primo al novantesimo del minuto previsti; ma non una lezione, un match da citare a mo' d'esempio. Un'Inter-Juve scaltante e normale, un risultato persino che, visto l'andazzo del '67, accentratissimo, scudetti in serie, coppe e tornelli più ambiti e più difficili.

In fondo, a voler sottiglieggiare, è bene che sia successo così: le folte, agguerrite schiere bianconerzurre hanno già dimenticato, sottobraccio, quest'ultimo scontro e da oggi non fanno che precludere il prossimo: che debba o entusiasmarsi non conta. Per intenderci, nel prossimo il grande derby di San Siro, il grande derby di San Siro. Ed è davvero uno spettacolo, quello spettacolo, una cornice inimitabile che, tutta il

quadro non merita. Il caso, appunto e per dirla schietta, di quest'Inter-Juve ultima versione. Una gran partita, intendiamoci, che anche col raffreddore il portiere si vede se non si sente, interessante, appassionante anzi, del primo al novantesimo del minuto previsti; ma non una lezione, un match da citare a mo' d'esempio. Un'Inter-Juve scaltante e normale, un risultato persino che, visto l'andazzo del '67, accentratissimo, scudetti in serie, coppe e tornelli più ambiti e più difficili.

Si può anche giocare di San Silvestro, con i rischi che comporta, ma la folla, a tanto richiamo, rinuncia a prepararsi alle specie di sabato del villaggio che è un po' l'ultimo giorno dell'anno, per riempire San Siro. Ed è davvero uno spettacolo, quello spettacolo, una cornice inimitabile che, tutta il

Inter Juve

SARTI G. (voto 7). — Poco lavoro, ordinaria amministrazione, un gol subito senza colpa. Quasi da non classificare, non fosse stato per uno stupendo intervento a una mano di Jair, su un improvviso tiro di Sacco; tutto ridotto all'essenziale, all'osso, tanto che molti manco hanno avuto il tempo di affoggersi, un autentico sigillo di garanzia per un portiere di vera classe.

ANZOLIN (voto 9) — È stato un po' l'eroe della partita. Ha parato l'impareggiabile almeno quattro occasioni. Nessuno tifoso bianconero, anche il più ultrarazista, ha difficoltà ad ammettere che senza di lui la Juve non avrebbe vinto. Heriberto, d'altra parte, è stato il primo a dirgliene doverosamente (voto 5) — Così così, Domenighini gli è sfuggito in mille occasioni: buon per lui che il bergamasco non aveva l'ultimo fiato e il piede centrato, fortunato lui, soprattutto, ad aver dietro quel colosso d'Anzolin.

LANDINI (voto 5) — Una partita senza lampi, decisamente mediocre; Menichelli lo ha portato sovente a spasso e nell'occasione del gol gli è scappato, serafico, di sotto il naso.

LEONCINI (voto 5) — Arrivato in ritardo, non è stato in campo e calato a alla fine non s'è più visto. E siccome non è uno che quando non si vede si fa più avanti e sente, è nato come a quaresima sempre e solo con la palla tra i piedi, il suo apporto all'economia della squadra è stato nella ripresa, pressoché nullo.

FACCHETTI (voto 7) — Niente male come difensore puro, sul piano anzi delle sue prestazioni migliori; non è più « lui » invece in quelle incursioni a tutta falciata da una area all'altra che l'avevano reso giustamente celebre.

CORSO (voto 5) — Così così, Domenighini gli è sfuggito in mille occasioni: buon per lui che il bergamasco non aveva l'ultimo fiato e il piede centrato, fortunato lui, soprattutto, ad aver dietro quel colosso d'Anzolin.

DE PAOLI (voto 5) — Una partita grava nonostante l'impegno, una sola, del resto, nell'ultima attenuante doveva vedersela con Guarnieri, e con quello tra i piedi non è davvero facile far bella figura.

CASTANO (voto 6) — La consueta, proverbiale maestria nella sua area, tutt'altra cosa appena ne usava: non un lancio deciso, un passaggio esatto, Capita!

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni è indicato come problema chiave per la morosità, come fonte di far temere il fallimento, esplicito o sottinteso, di club e società — e tutto ciò che risulta è una sorta di proposta di legge, che è stata presentata al Parlamento. Il problema è di questi giorni il « caso Napoli », il quale, ovviamente, è un caso di club, ma è anche un caso di club professionistico oltre che di club dilettantistico, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente, conseguenza di malumori e di crisi d'ambiente.